

«I vecchi treni Fiat asfissianti con il caldo»

► Sindacati: «Gli Atr sono degli scarti sembrano nuovi ma si rompono spesso» ► «Fse divenuta baricentrica: poca attenzione per i lavoratori e gli utenti»

Anna Manuela VINCENTI

«Ferrovie Sud Est baricentrica a discapito dei lavoratori e del territorio». E i tanti disagi, anche alla stazione ferroviaria di Lecce, spesso vengono sottovalutati. Anche i treni Atr che sembrano nuovi rispetto alle vecchie vettorine «sono gli scarti dei treni delle linee baresi. Che spesso vanno in avaria e siamo costretti ad utilizzare i vecchi Fiat che, nonostante l'aria condizionata, con questo caldo diventano asfissianti».

Il passaggio di Fse a Ferrovie dello Stato sarebbe dovuto essere non solo un'ancora di salvezza, in un periodo di crisi e di difficoltà, ma un vantaggio. Ma i miglioramenti non sono - denunciano tutte le sigle sindacati dei trasporti Filt Cgil, Fit Cisl, Uiltrasporti e Faisa Cisl - e si è andati sempre più verso un Baricentrismo.

«La dipendenza da Bari - sottolineano - è evidente in tutto, anche nella gestione del personale che si riversa nella gestione del servizio al pubblico e ai viaggiatori». Le organizzazioni sindacali di Lecce hanno più volte denunciato le criticità e la mancanza di attenzione da parte dell'azienda, ma anche le strategie adottate da Fse ritenute «discutibili e dispendiose. Ben evidente un certo appiattimento sulla sede di Bari a discapito della sede di Lecce».



Alcuni passeggeri ai binari della stazione ferroviaria di Lecce

«Ora, però, sta diventando un vero e proprio problema perché manca un coordinamento sul territorio. Ormai i lavoratori non hanno più la possibilità di interfacciarsi con il personale dirigente o di coordinamento locale, ma solo attraverso mail o parlando al telefono con la direzione di Bari. Non c'è più nessuno che coordina sul posto, cercando una soluzione insieme. A volte i responsabili vengono da Bari, ma non è la stessa cosa che avere qualcuno che sta sul territorio. Tutto questo si ripercuote sui lavoratori e ovviamente sul servizio offerto ai viaggiatori». A spiegare nel dettaglio i disagi di una gestione sempre più baricentrica Fabrizio Giordano, segretario provinciale Filt Cgil Lecce, e

Giovanni Conoci, segretario provinciale Fit Cisl.

«Non si capisce perché tutto debba dipendere da Bari, le professionalità ci sono anche da noi, anzi così facendo si blocca anche la crescita dei lavoratori salentini, perché se uno vuole fare un avanzamento di carriera o di posizione lavorativa, e quindi anche economica, deve necessariamente trasferirsi a Bari».

Questa linea aziendale per i sindacati è paradossale, un controsenso, anche perché Fse è sempre stata molto importante nel leccese sia per trasporto su treno che su gomma. «Chiediamo - concludono Giordano e Conoci - solo maggiore rispetto e considerazione per il nostro territorio, ma non riceviamo risposta».